

Fondazione il Pellicano
I nomi dei vincitori del concorso

Sabato 8 novembre ha avuto luogo la premiazione di coloro che, adulti e ragazzi, sono risultati vincitori del concorso mariano promosso dalla Fondazione Il Pellicano e dedicato, quest'anno, a *Maria Madre della Misericordia, del Perdono e della Speranza*. Sono arrivate adesioni da tutte le regioni d'Italia, dal Trentino alla Sicilia, dal Piemonte alla Sardegna, nonché dall'Argentina e dal Venezuela. 230 erano i concorrenti adulti, 15 i ragazzi delle scuole, diversi i giovani che hanno

partecipato a titolo individuale, confermando pienamente il successo della manifestazione. La lista di coloro che hanno ottenuto premi si apre con i nomi dei Vincitori del Concorso letterario adulti. Il 1° premio è andato al testo "Tre figure nella folla" di Irene Gobbi (monaca di clausura), da Lecco; a pari merito si è imposto Saverio Mirijello autore del testo "Un passo indietro". Una Menzione speciale è stata assegnata alla "Intervista a Maria" di Maria Antonietta Benedettelli,

da Piacenza; altre Menzioni speciali sono state attribuite ai testi: "Una notte con Maria" di Cristina Bergamelli di Bergamo; "Un dito, un perdono" di Christian Cominelli da Cremona; "Carcere di Fuorni" di Antonietta Lembo da Salerno; "Quarantadue ore" di Fabrillo Vigrili da Reggio Emilia. Per quanto riguarda il Concorso letterario ragazzi, sono risultati vincitori, a pari merito, Catherina Castillo della Classe IC dell'Istituto Comprensivo Volponi Pascoli di Urbino per il



testo "Speranza"; Elena Di Stefano dell'Istituto Comprensivo Volponi Pascoli di Urbino autrice del testo "Maria Madre della Misericordia, del Perdono e della Speranza"; Mariasole Omiccioli dell'Istituto Comprensivo

Volponi Pascoli di Urbino che ha presentato il testo dal titolo "Bisogna sempre sperare". Una Motivazione speciale è andato alla poesia "Sempre..." di Maria Giulia Rucco".
Giancarlo di Ludovico

Premiazione del
Concorso Mariano

Nel Centro Mariano di Trasanni, creato dal compianto don Ezio Feduzi, cui si deve anche l'iniziativa di dedicare un atto di devozione a Maria, sono stati premiati i vincitori dell'edizione 2024-25 del concorso



Trasanni
DI MARIA LAURA FRATERNALI

Sabato 8 novembre 2025, presso il Centro Mariano di Trasanni, si è svolta la premiazione del Concorso intitolato *Maria madre della Misericordia, del Perdono, della Speranza*, organizzato dalla Fondazione "Il Pellicano". Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente della Fondazione e parroco di Trasanni, don Daniele Brivio, il vice sindaco Giulia Volponi, gli assessori Marianna Vetri, Laura Ottaviani e Francesca Fedeli.

Don Brivio. Dopo il saluto di apertura da parte del giornalista Giancarlo Di Ludovico, ha preso la parola don Daniele Brivio che ha sottolineato l'azione di stimolo del concorso, evidente anche nell'uso delle maiuscole: *Misericordia, Perdono e Speranza*. Esse infatti non sono parole astratte ma incarnate, espressioni di Dio che si fa uomo e soccorre la nostra miseria. Don Daniele ha pure sollecitato la possibilità di essere anche noi generativi di perdono e di speranza.

Mons. Salvucci. Sorpresa e gioia ha destato poi in sala l'intervento onli-

ne dell'Arcivescovo che, trattenuto a Roma da impegni pastorali, inaspettatamente ha voluto farsi presente. Entrando nel vivo del tema ha definito «Misericordia, Perdono e Speranza un balsamo per le ferite del nostro tempo affermando che rappresentano le condizioni perché dalle ceneri germogli una vita nuova».

Volponi. È quindi intervenuta Giulia Volponi che ha espresso la volontà di consolidare il legame con la Fondazione con la quale è da tempo in stretta relazione. Ha infatti rilevato il preziosissimo dono

Circa 300 sono
stati i partecipanti
da tutta Italia
e da Argentina
e Venezuela

offerto dal concorso, un'opportunità per tutti di fermarsi e riflettere su di sé.

Maria Laura Fraternali. Ha preso poi la parola la vice Presidente della Fondazione che, dopo aver espresso soddisfazione per l'elevato numero di adesioni, ha ricordato come nella Bibbia Dio si presenti all'uomo con il volto della misericordia. La misericordia di Dio è più grande di qualsiasi peccato e il perdono, come ha osservato più volte papa Francesco, è accessibile a chiunque. Il dubbio, l'incertezza, la fatica nel praticare il perdono e vivere la speranza sono ricorrenti, ma altrettanto presente, sia nei testi degli adulti sia in quelli dei ragazzi, è la necessità di affidarsi alla Madonna. Racconta Saverio: «La mia vita sembrava un mucchio di cocci [...]. Maria non mi ha risollevato, mi ha insegnato a rialzarmi» e più avanti osserva: «La vera speranza non è attesa passiva, ma impegno quotidiano di chi si sporca le mani e sceglie di esserci». I ragazzi hanno dimostrato grande sensibilità ed espresso con spontaneità e naturalezza il loro vissuto. Di grande rilevanza e attualità il racconto di Mariasole sull'amicizia sorta tra una bambina palestinese ed una israeliana che indica l'ardente speranza di pace. Un'importante novità è stata il collegamento online che ha consentito di comunicare con i vincitori assenti alla cerimonia i quali hanno potuto in tal modo leggere i propri testi. Al termine è stato brevemente presentato il tema del nuovo Concorso mariano: *Modernità di Maria. Libertà e obbedienza*. Un momento conviviale ha concluso la bella serata rallegrata anche dai canti eseguiti da Tonino Cocchi.

Servizio
I Lions e la
Caritas Diocesana



I Lions Club della Zona - 3^ circoscrizione del Distretto 108A comprendente i Club di Urbino, Pesaro, Fano, Pergola, Gabicce Mare, Acqualagna, Cagli, Fossombrone e Senigallia, rappresentati dal Presidente Simona Denti, hanno fatto dono di un piano cottura alla Caritas Diocesana di Urbino: un gesto di servizio e vicinanza concreta. La Caritas Diocesana di Urbino desidera esprimere un sentito ringraziamento ai Lions Club della Zona per la donazione di un piano cottura a induzione che ha reso possibile l'utilizzo a pieno regime del reparto accoglienza della struttura diocesana. Grazie a questo gesto di concreta solidarietà, oggi il reparto accoglienza è "abitato" a tempo pieno: una giovane dottoranda con la sua bambina di appena una settimana e tre studentesse hanno trovato un luogo sicuro e accogliente dove poter vivere con dignità e serenità in attesa di una sistemazione definitiva. La disponibilità e la generosità dei Lions Club testimoniano una profonda attenzione verso i poveri, le persone in difficoltà e chi attraversa momenti di emergenza. La loro donazione rappresenta un esempio tangibile di come la collaborazione tra realtà del territorio possa tradursi in sostegno concreto e speranza per chi ne ha più bisogno. Con questo gesto i Lions hanno interpretato nel modo più autentico il loro motto "We serve", "Noi siamo al servizio".
LF

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

Enzo Dall'Acqua torna ad Urbania con le sue opere

1. "Ritorno ad Urbania". Una mostra difficile quella di Enzo L'Acqua, 1938. Ha fatto bene la Città ad accogliere questo artista nato a Savona da famiglia urbaniese. Ricco di esperienze artistiche, iniziò la sua esperienza nel campo della ceramica. Dopo tanti anni di mostre, oggi, nella sua produzione artistica non c'è traccia di figurativo e per questo mi sono azzardato a chiedendogli quale fosse il messaggio delle sue

opere: libertà. Evidentemente questa risposta avrebbe bisogno di un convegno per entrare nel significato recondito del suo pensiero artistico. Interessante l'accoglienza della città e del pubblico che ha riempito la sala Montefeltro con la presenza di amici artisti e di molti addetti ai lavori. L'artista aveva donato a don Corrado Leonardi, negli anni '90, un'opera in ceramica per il suo museo, ricevendone

un favorevole giudizio. Il sindaco ha preso l'occasione di annunciare ufficialmente, che il 29 novembre alle 10, nel museo Diocesano verrà ricordata la figura del sacerdote scomparso nel 2005.
2. Un'immagine del 1963, scattata al Seminario vescovile di Senigallia e che porta il titolo del bellissimo verso di David Maria Turoldo: "io non ho mani che mi accarezzino il volto". «Le immagini, in apparenza scanzonate, ci parlano della solitudine,

del sacrificio, di chi rinuncia alla sensualità della vita. Sta in questi contrasti formali e nel rapporto tenace di Giacomelli con la parola, la sua straordinaria forza poetica. Ma anche la sua vitalità espressiva più potente e pura. Una forza che lo porta a costruire le sue immagini come un racconto, insieme corale e intimo, sempre profondo, così emozionante da farne un autore amato in tutto il mondo». Così scrivono Gianluigi Colin e Galliano Crinella.

